

Dichlarazione della CIPRA di Martuljek, Slovenia

Meno del 10% della lunghezza complessiva dei principali corsi d'acqua alpini sono ancora allo stato naturale. A questa triste constatazione è giunto lo studio commissionato dalla Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIPRA) al Centro internazionale per l'ambiente alpino (ICALPE) in collaborazione con l'Università di Grenoble. A livello nazionale i risultati oscillano tra il 2 e il 7%, mentre solo la Francia possiede 18% dei suoi fiumi alpini allo stato naturale.

Nessuno dei maggiori fiumi alpini può definirsi totalmente naturale per tutta la lunghezza del suo corso. Meno di 10 fiumi e questo su una lunghezza che non supera i 15-20 km possono essere ancora definiti allo stato naturale.

Per questo motivo i partecipanti del convegno annuale della CIPRA a Martuljek/Slovenia chiedono ai governi degli stati e delle regioni alpine di promulgare una pausa di riflessione di 10 anni, e un divieto in merito a qualsiasi ulteriore intervento sui tratti ancora naturali durante questo periodo.

Obiettivo di questa richiesta è la costituzione di una biosfera unitaria comprendente tutto l'arco alpino. L'ossatura di base di tale sfera è rappresentata dai corsi d'acqua che sono citati nello studio dell'ICALPE. Per le vie di collegamento che sono danneggiate si devono accertare ed attuare le possibilità di rivitalizzazione.

Le Alpi rappresentano la riserva d'acqua dell'Europa. I pochi paesaggi naturali con acque torrenziali sono un elemento importante del nostro ambiente naturale, culturale e ricreativo. Le Alpi ci offrono acqua potabile e rappresentano rifugio della fauna e della flora locale di vitale importanza per noi tutti.

Invitiamo tutti gli organi amministrativi competenti, gli esperti e le istituzioni di ricerca, a sviluppare dei criteri comparabili per l'attuazione di un inventario delle acque correnti, comprendente le Alpi. I singoli inventari devono essere in seguito elaborati a livello di stato e di regione.

Nell'ambito della stesura della Convenzione delle Alpi appelliamo i governi a definire i compiti per l'attuazione degli inventari citati, ad assicurare il finanziamento di questa operazione ed ancor prima della scadenza della moratoria, la creazione di un collegamento a livello alpino delle biosfere dei sistemi fluviali allo stato naturale e di assumere tutti i provvedimenti utili alla realizzazione di quanto detto.

Martuljek, e Vaduz, 9. ottobre 1990

Mario F. Broggi, Presidente della CIPRA